

GRUPPO PPE al Parlamento europeo

Delegazione Italiana



Ottobre I 2018

EUROINFORMAZIONI

INFORMAZIONI DALL'EUROPA PER I CITTADINI

A cura dell'**Ufficio esterno del Gruppo PPE al Parlamento europeo in Italia**

Via IV Novembre, 149 - 00187 Roma - Tel. +39 06 699.00.95 - Fax +39 06 699.50.201

WIC M04014 Allée du Printemps F-67070 Strasbourg - Tel. +33 3 88172302

PPE-ROMA@europarl.europa.eu

Seguiteci su : [Gruppo PPE](https://www.facebook.com/GruppoPPE)

INDICE

BREVI DALL'EUROPA:

- **Affari economici**
IVA: via libera alla revisione per semplificare il sistema e ridurre le frodi *Pag. 3*
- **Ambiente, Sanità**
Valutazione delle tecnologie sanitarie *Pag. 3*
- **Ambiente, Sanità**
Emissioni CO2 auto: Il PE chiede riduzione del 40% entro il 2030 *Pag. 4*
- **Budget**
Turchia: tagliati 70 milioni di euro per il mancato rispetto dei valori UE *Pag. 4*
- **Cultura**
Nuove regole per i media audiovisivi e le piattaforme video *Pag. 5*
- **Industria, Ricerca ed Energia**
Emergenza migranti, via libera all'Accordo UE-Marocco *Pag. 6*
- **Giustizia, libertà civili**
Riconoscimento reciproco dei provvedimenti di congelamento e di confisca penale *Pag. 6*

FOCUS:

- On. Massimiliano Salini*
“Spazio, un’opportunità strategica per l’Italia e per l’Europa” *Pag. 7*

BANDI COMUNITARI *Pag. 9*

Membri italiani Gruppo PPE al Parlamento europeo *Pag. 14*

BREVI DALL'EUROPA

*Tutti i documenti approvati sono disponibili
per n° di documento o per data di approvazione sul sito:
<http://www.europarl.eu.int/activities/expert/ta/search.do?language=IT>*

AFFARI ECONOMICI

IVA: via libera alla revisione per semplificare il sistema e ridurre le frodi

Il Parlamento europeo ha sostenuto i punti principali della proposta di riforma dell'IVA presentata dalla Commissione e proposto alcuni adeguamenti come la fissazione di un'aliquota massima. Secondo alcuni studi, ogni anno i Paesi dell'UE perdono fino a 50 miliardi di euro a causa di frodi transfrontaliere in materia di imposta sul valore aggiunto. I deputati hanno sostenuto l'iniziativa della Commissione e proposto di stabilire un'aliquota IVA massima del 25% e introdurre un meccanismo di risoluzione delle controversie, un sistema di notifica automatica delle modifiche alle norme IVA fra i diversi Stati membri e un portale informativo, attraverso il quale ottenere rapidamente informazioni accurate sulle aliquote IVA in tutta l'UE.

AMBIENTE, SANITÀ

Valutazione delle tecnologie sanitarie

Il Parlamento europeo ha approvato un progetto legislativo che mira ad evitare la duplicazione delle valutazioni nazionali per determinare il valore aggiunto di un farmaco, che serve a fissarne il prezzo. I deputati sottolineano che vi sono molti ostacoli all'accesso alla medicina e alle tecnologie innovative nell'UE, come la mancanza di nuovi trattamenti per alcune malattie e il prezzo elevato dei farmaci, che in molti casi non comportano un valore terapeutico aggiunto. Gli operatori sanitari, i pazienti e le istituzioni hanno la necessità di sapere se un nuovo farmaco o un dispositivo medico rappresenta un miglioramento rispetto a quelli esistenti. La nuova legge ha lo scopo di rafforzare la cooperazione tra gli Stati membri nel campo dell'HTA, stabilendo la procedura per effettuare delle valutazioni congiunte, su base volontaria. Le disposizioni riguardano diversi aspetti, tra cui le regole per la condivisione dei dati, l'istituzione di gruppi di coordinamento, la prevenzione dei conflitti di interesse tra esperti e la pubblicazione dei risultati dei lavori congiunti. La valutazione delle tecnologie sanitarie è una materia di competenza esclusiva degli Stati membri. Secondo i deputati, tuttavia, la duplicazione delle valutazioni sui nuovi farmaci portate avanti dai vari Paesi, attuata in base a legislazioni nazionali divergenti, può comportare un aumento dell'onere finanziario e amministrativo per gli sviluppatori di tecnologie sanitarie.

AMBIENTE, SANITA'

Emissioni CO2 auto: Il PE chiede riduzione del 40% entro il 2030

Il Parlamento europeo ha adottato una relazione nella quale chiede un taglio del 40% delle emissioni di CO2 delle nuove auto entro il 2030 ed un rapido assorbimento da parte del mercato delle auto elettriche e a basse emissioni.

Nel progetto di legge, i deputati hanno proposto di fissare la riduzione delle emissioni delle nuove autovetture al 40% entro il 2030, con un obiettivo intermedio del 20% entro il 2025 (anno di riferimento 2021). Un taglio più significativo rispetto al 30% chiesto dalla Commissione Europea.

Le case automobilistiche dovranno inoltre garantire che i veicoli a emissioni zero e a basse emissioni - ZLEV (auto elettriche o veicoli che emettono meno di 50 g CO2/km) abbiano una quota di mercato del 35% sulle vendite di nuove auto e furgoni entro il 2030 e del 20% entro il 2025.

Obiettivi definiti irrealistici dal Gruppo PPE e in particolare dalla delegazione italiana che ha votato contro il rapporto.

A differenza del target del 35% per le auto e del 30% per i mezzi commerciali entro il 2030, ambizioso, ma realistico, proposto dal PPE, quelli avallati dal resto del Parlamento sono obiettivi insostenibili che minacciano industria e posti di lavoro, ma anche contraddittori poiché ignorando il principio di neutralità tecnologica ed esasperando il modello dell'auto elettrica, forzeranno infatti la transizione 'green' costringendo il sistema industriale a produrre paradossalmente energia elettrica anche con modalità poco rispettose dell'ambiente, come le centrali a carbone.

BUDGET

Turchia: tagliati 70 milioni di euro per il mancato rispetto dei valori UE

Il Parlamento europeo ha deciso di cancellare 70 milioni di euro in fondi di preadesione destinati alla Turchia, poiché non è migliorato il rispetto dello Stato di diritto nel paese.

Lo scorso novembre, durante i negoziati sul bilancio 2018, il Parlamento e il Consiglio avevano deciso di porre in riserva 70 milioni di euro in fondi di preadesione per la Turchia, da erogare a condizione che fossero conseguiti "miglioramenti tangibili nei settori dello Stato di diritto, della democrazia, dei diritti umani e della libertà di stampa, in base alla relazione annuale della Commissione".

Tuttavia, nella relazione annuale della Commissione europea sulla Turchia, pubblicata il 17 aprile 2018, si afferma che "la Turchia si è molto allontanata dall'Unione europea, specie per quanto riguarda lo Stato di diritto, i diritti fondamentali e l'indebolimento del sistema di bilanciamento dei poteri".

I deputati hanno perciò sottolineato come la condizione necessaria non sia stata soddisfatta.

Di conseguenza, hanno sostenuto il progetto di bilancio rettificativo n. 5/2018, nel quale la Commissione propone di trasferire i 70 milioni di euro destinati alla Turchia per rafforzare lo strumento europeo di vicinato. La somma finanziaria le azioni legate alla rotta migratoria del Mediterraneo centrale, gli impegni dell'UE a favore della Siria e il potenziamento dell'aiuto umanitario.

CULTURA

Nuove regole per i media audiovisivi e le piattaforme video

Il Parlamento europeo ha dato il via libera definitivo all'aggiornamento delle norme UE sui media audiovisivi.

La legislazione rivista si applicherà alle emittenti radio e TV, alle piattaforme di *video on demand* (ad esempio Netflix, Amazon Video, Google Play, iTunes), a quelle di condivisione di video, come YouTube o Facebook, nonché allo streaming in diretta.

I media audiovisivi dovranno predisporre misure adeguate per combattere i contenuti che incitano alla violenza, all'odio e al terrorismo, mentre la violenza gratuita e la pornografia saranno soggette a limiti ancora più severi.

La legislazione non prevede un sistema di filtri al momento del caricamento di contenuti, ma, su richiesta del Parlamento, le piattaforme dovranno creare un meccanismo trasparente e facile da usare per consentire agli utenti di segnalare i contenuti. Inoltre, i siti di condivisione video dovranno garantire una risposta rapida a tali segnalazioni da parte degli utenti.

La nuova legge UE introduce norme in materia di pubblicità e di *product placement* nei programmi televisivi per bambini e nei contenuti disponibili sulle piattaforme di *video on demand*. I deputati, durante i negoziati con i ministri, sono riusciti a inserire un meccanismo di protezione dei dati personali dei minori per garantire che i loro dati raccolti dai media audiovisivi non siano trattati per uso commerciale, per la profilazione o la pubblicità mirata.

Al fine di sostenere la diversità culturale del settore audiovisivo europeo, i deputati hanno approvato una norma che prevede che il 30% dei contenuti dei cataloghi delle piattaforme di *video on demand* dovrà essere europeo.

Tali piattaforme dovranno inoltre contribuire allo sviluppo delle produzioni audiovisive europee, investendo direttamente nei contenuti o contribuendo ai fondi nazionali. Il livello di contributo in ciascun paese dovrà essere proporzionale alle entrate nel paese in questione (lo Stato membro in cui sono stabilite le piattaforme o in quello a cui i contenuti sono destinati, interamente o principalmente).

In base alla nuova normativa, la pubblicità potrà occupare al massimo il 20% del tempo di trasmissione giornaliera tra le 6.00 e le 18.00, con la possibilità per l'emittente di adattare la propria offerta pubblicitaria. È stata inoltre prevista una finestra di *prime time* tra le 18:00 e le 0:00, con un nuovo limite del 20% del tempo di trasmissione.

La legislazione comprende infine anche disposizioni che riguardano l'accessibilità, l'integrità del segnale di un'emittente, il rafforzamento delle autorità di regolamentazione e la promozione delle competenze dei media.

INDUSTRIA, RICERCA, ENERGIA

Emergenza migranti, via libera all'Accordo UE-Marocco

Il Parlamento europeo ha adottato la relazione dell'On. **Aldo Patriciello (PPE-IT)** sull'accordo di cooperazione scientifica e tecnologica tra l'Unione europea e il Regno del Marocco volto a stabilire i termini e le condizioni della partecipazione del Regno del Marocco al partenariato per la ricerca e l'innovazione nell'area mediterranea (PRIMA).

Il testo stabilisce i termini della partecipazione del Marocco al partenariato per la ricerca e l'innovazione nell'area del Mediterraneo, e mira sostanzialmente a favorire lo sviluppo e l'applicazione di soluzioni innovative per aumentare l'efficienza e la sostenibilità dei sistemi di fornitura e gestione di prodotti agroalimentari e acqua.

L'accordo tra Unione europea e Marocco – ha spiegato **Patriciello** – è solo una parte di un progetto più ampio, che vede il coinvolgimento di ben 19 Paesi, tutti dell'area del Mediterraneo. *“Siamo tutti consapevoli delle sfide che lo sfollamento forzato delle popolazioni dei Paesi mediterranei sta ponendo. L'accordo approvato muove nella giusta direzione, affrontando di petto alcune delle cause profonde della migrazione, attraverso investimenti importanti destinati a quell'area. Credo sia necessario affrontare i problemi cercando di rimuovere le cause principali piuttosto che subirne passivamente le conseguenze o, peggio ancora, isolarsi in un protezionismo fine a se stesso e fuori dal tempo”*.

GIUSTIZIA, LIBERTA' CIVILI

Riconoscimento reciproco dei provvedimenti di congelamento e di confisca

Il Parlamento europeo ha adottato nuove norme per accelerare il congelamento e la confisca dei proventi di reato in tutta l'UE.

Le nuove misure prevedono l'introduzione di scadenze (un Paese UE che riceve un ordine di confisca da un altro Paese UE disporrà di 45 giorni di tempo per eseguire l'ordine; i provvedimenti di congelamento transfrontalieri devono essere eseguiti con la stessa rapidità e priorità di quelli nazionali. Le autorità avranno quattro giorni di tempo per congelare i beni se la richiesta di confisca è urgente), documenti standardizzati (saranno utilizzati certificati e moduli standard per garantire che i Paesi UE agiscano più rapidamente e comunichino in modo più efficiente), un ambito di applicazione più ampio (i Paesi UE potranno confiscare beni ad altre persone legate all'organizzazione criminale in questione e potranno anche agire nei casi in cui non vi sia una condanna), nuovi diritti per le vittime (le vittime saranno le prime a ricevere un risarcimento quando i beni confiscati saranno distribuiti).

FOCUS

Spazio, un'opportunità strategica per l'Italia e per l'Europa

A cura di Massimiliano Salini, Membro della Commissione per l'industria, la ricerca e l'energia, Membro della Commissione per i trasporti e il turismo



Le tecnologie spaziali hanno un impatto sulla nostra società molto più vasto di quanto non si ritenga normalmente: influenzano ogni giorno le nostre vite, da aspetti più noti, come le telecomunicazioni, la logistica dei trasporti, la difesa e le previsioni meteo, ad altri meno noti ma estremamente importanti, come l'agricoltura, le operazioni di guardia costiera - anche sul fronte dell'emergenza immigrazione - la pianificazione urbanistica e la manutenzione infrastrutturale. Basti pensare all'importanza del programma di osservazione della terra Copernicus e del sistema di navigazione satellitare Galileo per il monitoraggio e la sicurezza delle nostre infrastrutture, per evitare che tragedie come quelle del ponte Morandi si ripentano in futuro.

Per fare fronte alle ingenti spese dei progetti spaziali, e all'incertezza degli investimenti, l'Unione europea ha proposto un ambizioso programma spaziale per il 2021-2027, affiancando ai due programmi principali **Copernicus** (sistema di osservazione della Terra) e **Galileo/Egnos** (navigazione satellitare), altre due componenti, **SSA** (sorveglianza dell'ambiente spaziale) e **GOVSATCOM** (comunicazioni satellitari sicure).

Le sfide per mantenere l'Europa competitiva e autonoma a livello globale nel settore dello spazio sono solo iniziate. La nuova proposta legislativa per il periodo 2021-2027 è attualmente al vaglio della Commissione Industria Ricerca ed Energia del Parlamento europeo, ed è in questo scenario che, in qualità di relatore titolare del Programma Spaziale Europeo, intendo portare avanti la mia battaglia.

Sono del parere che, in materia spaziale, l'Unione europea debba essere ambiziosa. Le priorità sono: snellire, semplificare e sburocratizzare l'attuale governance del programma spaziale; favorire lo sviluppo dell'industria europea del settore downstream (smartphone, applicazioni, servizi); promuovere un accesso dell'Unione europea allo spazio autonomo, affidabile ed efficace; presidiare e, nei limiti del possibile, incrementare lo stanziamento di 16 miliardi di euro che la Commissione ha proposto di destinare al programma spaziale europeo dopo il 2020.

L'Europa è uno dei principali leader mondiali nel settore spaziale, ma sono necessari ulteriori sforzi per promuovere le sue capacità. In un contesto geopolitico sempre più incerto, investire nello spazio deve rimanere una priorità istituzionale al fine di preservare in futuro la leadership, la competitività, la sostenibilità e l'autonomia dell'Europa in questo settore strategico.

Il programma spaziale proposto dalla Commissione riconosce l'importante ruolo dell'industria europea, ma non fornisce un sostegno sufficiente per mantenere e sviluppare una base industriale forte, innovativa, competitiva e diversificata. È importante promuovere la partecipazione più ampia e aperta possibile delle start-up, dei nuovi operatori e delle piccole e medie imprese in tutti gli Stati membri nei mercati a monte e a valle, nell'intera catena di approvvigionamento e nel settore delle applicazioni e dei servizi.

Occorre promuovere la competitività internazionale delle industrie europee creando le condizioni appropriate per garantire parità di condizioni con i principali concorrenti in materia spaziale e creare nuove opportunità commerciali per l'industria spaziale europea attraverso la cooperazione internazionale e una maggiore consapevolezza in materia spaziale a livello mondiale.

L'Italia si prepara ad avere un ruolo da protagonista, anche dal punto di vista politico, nella costruzione del nuovo regolamento europeo, ma deve essere chiaro il valore aggiunto di una politica spaziale unitaria. Per questo mi impegnerò affinché il nuovo programma spaziale europeo sia

all'altezza delle aspettative, in un clima europeo di collaborazione, condivisione e solidarietà, e che ci sia intesa fra i paesi membri e con le istituzioni, per permettere all'Europa di poter investire e crescere nello spazio e grazie allo spazio.

BANDI COMUNITARI

Nota: Per accedere al collegamento "Hiperlink" di ogni bando posizionare il mouse sull'indirizzo internet e usare "control+click"

Ricerca, Energia

HORIZON 2020 - Bando 2019 per "ERC Synergy Grants"

Titolo: Inviti a presentare proposte e attività correlate conformemente al programma di lavoro CER 2019 nell'ambito di Orizzonte 2020 — il programma quadro di ricerca e innovazione (2014-2020)

A seguito dell'adozione del [Work Programme 2019 per sovvenzioni CER](#), il 7 settembre è stato pubblicato il **bando 2019 per "ERC Synergy Grants"** (ERC-2019-SYG).

Questa tipologia di sovvenzioni del Consiglio Europeo della Ricerca è destinata a supportare piccoli gruppi di *Principal Investigator* e le loro equipe di ricerca che intendono affrontare congiuntamente sfide ambiziose di ricerca, unendo in modo inedito competenze, conoscenze e risorse complementari. L'obiettivo è promuovere progressi sostanziali alle frontiere della conoscenza e incoraggiare nuovi filoni di ricerca e nuovi metodi/tecniche di lavoro, tra cui approcci non convenzionali e interdisciplinari. L'obiettivo ultimo è supportare una stretta interazione che produca una ricerca d'avanguardia, in grado di condurre a risultati scientifici originali o anche imprevedibili.

I *Grants* sono destinati a gruppi costituiti da minimo 2 e massimo 4 *Principal Investigator* che intendono svolgere attività di ricerca in un Paese UE o in un [Paese associato](#).

I candidati devono dimostrare che il progetto di ricerca proposto non può essere realizzato da un singolo *Principal Investigator* (ovvero sinergia, complementarietà e valore aggiunto del gruppo possono portare a scoperte che non sarebbero possibili da parte di singoli PI che lavorano da soli).

I *Principal Investigator* possono essere ricercatori di qualsiasi età e nazionalità, residenti in qualsiasi Paese del mondo, che presentino un curriculum scientifico di successo o decennale, mentre l'istituto ospitante coinvolto nel progetto (*Host Institution*) potrà essere un ente pubblico o privato legalmente costituito e situato nei suddetti Paesi UE o associati (o anche un'organizzazione internazionale di interesse europeo). Potranno essere coinvolti fino a 4 *Host Institution*. È stata inoltre introdotta la possibilità che uno dei *Principal Investigator* del gruppo (escluso il *Corresponding Principal Investigator*) possa essere ospitato o ingaggiato da un *Host Institution* situato al di fuori dell'UE o dei Paesi associati.

I *Principal Investigator* dovranno dedicare almeno il 30% del tempo di lavoro al progetto per il quale hanno ottenuto il finanziamento e trascorrere almeno il 50% del tempo di lavoro nello Stato membro o Paese associato (quest'ultima condizione non vale se PI è basato in un *Host Institution* situato al di fuori dell'UE o dei Paesi associati).

Il finanziamento può arrivare fino a un **massimo di 10 milioni di euro per un progetto di 6 anni** (con riduzioni proporzionali per progetti di durata inferiore). Potranno essere erogati anche **4 milioni di euro supplementari** per coprire i costi ammissibili sostenuti dai *Principal Investigator* che da un

Paese terzo si trasferiscono nell'UE o in un Paese associato a seguito della concessione del grant, oppure per l'acquisto dell'attrezzatura principale.

La sovvenzione è destinata a rimborsare **fino al 100% dei costi totali diretti ammissibili della ricerca più una quota dei costi indiretti pari al 25% dei costi diretti.**

Lo stanziamento complessivo messo a disposizione per questo bando ammonta a **400 milioni di euro.**

La scadenza per la presentazione delle candidature è fissata all'8 novembre 2018, ore 17.00 (ora di Bruxelles).

Link utili:

<https://ec.europa.eu/research/participants/portal/desktop/en/opportunities/h2020/topics/erc-2019-syg.html>

<https://erc.europa.eu/funding/synergy-grants>

Titolo: Horizon Prize for Social Innovation: premi in denaro per soluzioni innovative per migliorare la mobilità delle persone anziane

Note:

Nell'ambito del programma HORIZON 2020 è stato lanciato un "Horizon Prize for Social Innovation" finalizzato a ricompensare le soluzioni più innovative per migliorare la mobilità fuori casa delle persone anziane.

Come è noto, gli Horizon Prizes sono "premi-incentivo" (inducement prizes) che offrono un riconoscimento in denaro a chiunque riesca a rispondere efficacemente ad una sfida definita, lasciando totale libertà nel trovare le soluzioni più promettenti ed efficaci.

In questo caso la sfida è migliorare la vita della popolazione anziana (over 65) sviluppando soluzioni di mobilità innovative, sostenibili e replicabili che consentano a queste persone di preservare la propria autonomia e continuare a partecipare attivamente alla vita socio-economica. Benché il gruppo target principale sia rappresentato dagli ultrasessantacinquenni, le soluzioni sviluppate possono avere ripercussioni positive anche per altre fasce di popolazione, tra cui le persone a mobilità ridotta.

Ci si aspetta che le soluzioni proposte determinino vantaggi significativi a lungo termine per specifici gruppi target, come gli anziani che vivono in aree isolate oppure le persone anziane con mobilità ridotta che vivono nelle aree urbane. Inoltre, sarà necessario illustrare l'impatto delle soluzioni proposte in termini di creazione di nuove opportunità di mercato e di lavoro, ad esempio per piccole imprese innovative, operatori del settore dei trasporti, start-up del settore dell'economia sociale oppure ONG a livello locale, regionale o nazionale.

Le soluzioni proposte non devono necessariamente riguardare questioni tecniche (relative ad infrastrutture, veicoli, software/applicazioni, ecc.), ma anche altri aspetti, quali ad esempio i servizi di comunicazione o i servizi integrati personalizzati.

Le soluzioni proposte devono anche essere implementate per diversi mesi durante il periodo del concorso. La giuria infatti valuterà il lavoro e i progressi compiuti durante un periodo di attuazione di almeno 5 mesi.

L'iniziativa è aperta a persone fisiche e giuridiche (o gruppi) stabilite in uno dei Paesi UE o dei Paesi associati a HORIZON 2020. Dispone di un budget complessivo di 2 milioni di euro e prevede di assegnare un 1° premio da 1 milione di euro e 4 secondi premi da 250mila euro ciascuno.

La scadenza per presentare candidature è il 28 febbraio 2019.

Tutti i partecipanti saranno informati del risultato della loro candidatura entro la metà del 2019. L'assegnazione dei premi è prevista nel terzo trimestre del 2019.

Link utili:

<https://ec.europa.eu/research/participants/portal/desktop/en/opportunities/h2020/topics/sc6-social-innovation-prize-2019.html>

Giustizia

Titolo: Bando JUST-2018-AG-DRUGS: sostegno ad iniziative nel campo della politica UE in materia di droga

Azioni:

Progetti transnazionali riguardanti almeno una delle seguenti priorità:

- attività nel campo dell'epidemiologia dell'uso di nuove sostanze psicoattive, tra cui gli oppioidi sintetici più potenti, nonché attività relative a problemi emergenti incluso il commercio online di droghe;
- sostegno alle organizzazioni della società civile rafforzando: a) la loro funzione di advocacy; b) la loro capacità di fare la differenza a livello locale; c) i loro metodi di condivisione delle best practices;
- sostegno ai principali stakeholder attraverso l'ampliamento delle loro conoscenze e competenze nell'ambito dell'attuazione degli standard minimi di qualità nella riduzione della domanda di droga, in particolare nel settore dell'integrazione sociale;
- promuovere l'applicazione pratica della ricerca correlata alla droga e, in particolare, della ricerca sulla dipendenza, al fine di affrontare le sfide attuali e le nuove minacce.

Attività finanziabili:

- raccolta di dati, sondaggi, attività di ricerca;
- attività di formazione;
- apprendimento reciproco, sviluppo di reti, individuazione e scambio di buone pratiche, cooperazione;
- eventi, conferenze, meeting di esperti;
- attività di diffusione e sensibilizzazione.

Beneficiari:

UE 28 , Albania

Enti pubblici e enti privati senza scopo di lucro stabiliti in uno degli Stati UE (escluso Danimarca e Regno Unito in quanto unici Paesi UE che non partecipano al programma "Giustizia") o in Albania.

Organizzazioni internazionali e enti a scopo di lucro possono partecipare ai progetti unicamente in qualità di co-applicant (cioè non possono presentare progetti ma essere solo partner di progetto).

Budget:

€ 2.249.000

Il contributo UE può coprire fino all'80% dei costi totali ammissibili del progetto.

Non verranno presi in considerazione progetti che richiedano una sovvenzione inferiore a € 250.000.

Modalità e procedura:

I progetti devono coinvolgere almeno 2 organismi (l'applicant di progetto + almeno 1 co-applicant) stabiliti in 2 diversi Stati UE ammissibili o in 1 Stato UE e in Albania.

Se un'organizzazione internazionale stabilita al di fuori dell'UE è co-applicant di progetto, si richiede che il partenariato sia composto da almeno altri 2 co-applicant stabiliti in due diversi Stati UE.

I progetti proposti devono prevedere una durata massima di 24 mesi, con inizio indicativamente a settembre 2019.

I progetti devono essere presentati per via telematica tramite l'apposito sistema (Electronic Submission System) accessibile dal Portale dei partecipanti (è necessaria la registrazione al Portale e l'acquisizione del PIC per tutti i soggetti coinvolti nel progetto).

Scadenza: 05/12/2018, ore 17 (ora dell'Europa centrale)

Link utili:

<https://ec.europa.eu/research/participants/portal/desktop/en/opportunities/just/topics/just-2018-ag-drugs.html>

Titolo: Fondo Asilo, migrazione e integrazione: Bando AMIF-2018-AG-INTE - Progetti transnazionali per l'integrazione di cittadini di Paesi terzi

Con una dotazione complessiva di oltre 16 milioni di euro, il bando intende finanziare progetti transnazionali riguardanti le seguenti priorità. Ciascun progetto deve focalizzarsi su una sola priorità:

- Priorità 1. Reti locali e regionali per l'integrazione di cittadini di Paesi terzi (budget: 6.000.000 euro)
- Priorità 2. Progetti in materia di migrazione legale con Paesi terzi (budget: 6.000.000 euro)
- Priorità 3. Integrazione dei cittadini di Paesi terzi vittime della tratta (budget: 2.500.000 euro)
- Priorità 4. Assistenza ai minori migranti, compresi i minori non accompagnati (budget: 1.200.000 euro)
- Priorità 5: Coinvolgimento delle comunità della diaspora sulla sensibilizzazione (budget: 500.000 euro)

Il bando è rivolto ad enti pubblici (tra cui autorità locali, servizi pubblici per l'impiego, servizi per la gioventù, istituti di istruzione) e ad enti non-profit stabiliti in uno degli Stati UE (escluso Danimarca in quanto unico Paese UE che non partecipa al Fondo), nonché ad organizzazioni internazionali.

I progetti riferiti alle priorità 1 e 2 devono essere realizzati da una partnership costituita da almeno tre diversi enti ammissibili stabiliti in almeno due diversi Stati UE. Per i progetti relativi alle priorità 3, 4 e 5 si richiede, invece, che la partnership sia costituita da almeno due diversi enti ammissibili di due diversi Stati UE. Per la priorità 5, almeno uno dei due enti deve essere un'organizzazione della diaspora.

Il contributo UE per i progetti selezionati potrà coprire fino al 90% dei loro costi totali ammissibili, ma la sovvenzione richiesta deve essere compresa tra:

- € 1.000.000 e € 2.000.000 per i progetti relativi alla priorità 1
- € 750.000 e € 1.000.000 per i progetti relativi alla priorità 2
- € 250.000 e € 400.000 per i progetti relativi alla priorità 3
- € 250.000 e € 600.000 per i progetti relativi alla priorità 4
- € 250.000 e € 500.000 per i progetti relativi alla priorità 5

I progetti proposti devono prevedere una durata massima di 36 mesi (priorità 1 e 2) o di 24 mesi (priorità 3, 4 e 5).

Aree Geografiche: UE 28

La scadenza per la presentazione delle candidature è fissata al 31 gennaio 2019, ore 17.00 (ora di Bruxelles).

Link utili:

<http://ec.europa.eu/research/participants/portal/desktop/en/opportunities/amif/calls/amif-2018-ag-inte.html#c,topics=callIdentifier/t/AMIF-2018-AG-INTE/1/1/1/default-group&callStatus/t/Forthcoming/1/1/0/default-group&callStatus/t/Open/1/1/0/default-group&callStatus/t/Closed/1/1/0/default-group&+identifier/desc>

Membri italiani Gruppo PPE al Parlamento europeo

DEPUTATO

TITOLARE

SUPPLENTE



Cesa Lorenzo

Affari esteri

Industria - SC Sicurezza e Difesa



Cicu Salvatore

Commercio internazionale

Sviluppo regionale



Cirio Alberto

Ambiente - Petizioni

Trasporti - Agricoltura



Comi Lara

Mercato interno

Economica



Dorfmann Herbert

Agricoltura

Ambiente



Gardini Elisabetta

Ambiente

Affari esteri - Pesca - Petizioni



La Via Giovanni

Ambiente

Bilanci



Martusciello Fulvio

Controllo bilanci - Economica

Industria



Matera Barbara

Donne - Libertà civili - Pesca



Maullu Stefano

Cultura

Giuridica - Ambiente



Mussolini Alessandra

Libertà civili

Occupazione - Mercato interno
Donne



Patriciello Aldo

Industria

Ambiente



Innocenzo Leontini

Trasporti

Libertá civili



Salini Massimiliano

Trasporti

Industria



Tajani Antonio

Industria

Economica

INDIRIZZI UTILI



[Gruppo del Partito Popolare europeo](#)



[Partito Popolare europeo](#)



[Parlamento europeo](#)



[CE - Rappresentanza in Italia](#)

[Commissione europea](#)



[Consiglio dell'Unione europea](#)



[Corte di giustizia europea](#)



[Comitato economico e sociale](#)



[Comitato delle regioni](#)



[Gazzette ufficiali dell'UE -](#)

[Supplemento Gazzette ufficiali dell'UE](#)

Seguiteci su:



[Gruppo PPE Italia](#)